



MEDIAEVAL SOPHIA

Studi e ricerche sui saperi Medievali

Peer e-Review annuale dell'Officina di Studi Medievali

Direttore
Giuseppe Allegro

Vicedirettore
Armando Bisanti

Direttore
editoriale
Diego Ciccarelli

MEDIAEVAL SOPHIA 19
(gennaio-dicembre 2017)

STUDIA

Ezio ALBRILE, <i>Paracelsiana taurinensia. Altri frammenti di ermetismo alchimico</i>	1
Gavina COSTANTINO, <i>Le comunità urbane ebraiche di Sicilia tra subordinazione giuridica e autonomia giudiziaria</i>	39
Franco D'ANGELO, <i>Uno scarico di immondizie osservato come sviluppo di contrada cittadina. Revisione delle ceramiche medievali e rinascimentali rinvenute nel 1974 nel convento di San Francesco di Assisi a Palermo</i>	47
Salvina FIORILLA, <i>Apparechiamo la tavola: ceramiche da cucina e da mensa nelle collezioni del Museo della ceramica di Caltagirone</i>	71
Concetto MARTELLO, <i>Anima e conoscenza nel Dragmaticon di Guglielmo di Conches</i>	89
Gabriele PAPA, <i>È possibile pensare la hikma come finis ultimum secundum quid? Avicenna, Maritain e l'utilità (manfa'a) della metafisica</i>	105
Maria Teresa RODRIQUEZ, <i>Note sulla storia della biblioteca del S. Salvatore di Messina</i>	121
Andrea VELLA, <i>L'onnipotenza divina in una quaestio di Giovanni di Jandun</i>	137

POSTILLAE

Alessio ARENA – Massimo BONURA, *Tommaso di Cantimpré: le fonti di un filosofo della scienza e teologo* 145

Gabriele ESPOSITO, *Le origini della storiografia arturiana: Gildas e il De excidio Britanniae* 149

NOTITIAE

Antonio di Padova e le sue immagini. 44° Convegno Internazionale di studi. Assisi, Società Internazionale di Studi Francescani, 13-15 ottobre 2016 (Simona MARTORANA) 181

Il favore di Dio. Metafore d'elezione nelle letterature del Medioevo. VI Giornate Internazionali Interdisciplinari di Studio sul Medioevo. Torino, Università degli Studi, Scuola di Scienze Umanistiche, 7-9 giugno 2017 (Simona MARTORANA) 185

LECTURAE 189

Maria Teresa BROLIS, *Storie di donne nel Medioevo*, Prefazione di Franco Cardini, Il Mulino, Bologna 2016, pp. 170, ISBN 978-88-1526-800-6 (FRANCESCO AFFRONTI)

«MEMINISSE IUVA». *Studi in memoria di Violetta de Angelis*, a cura di Filippo Bognini, prefazione di Gian Carlo Alessio, Pisa, ETS, 2012, pp. 782, ill., ISBN 978-884673393-1 (ARMANDO BISANTI)

STUDIA HUMANITATIS. In memoria di mons. Andrea Ruggiero, a cura di Teresa Piscitelli, Marigliano (NA), Libreria Editrice Redenzione, 2015, pp. 232, ill. («Strenae Nola-nae». Collana di studi e testi diretta da Antonio V. Nazzaro, 11), ISBN 978-88-8264-603-5 (ARMANDO BISANTI)

Caterina Celeste BERARDI, *Linee di storiografia ecclesiastica in Sozomeno di Gaza*, Bari, Edipuglia, 2016, pp. 182 («Auctores Nostri. Studi e Testi di Letteratura Cristiana Antica». Collana diretta da Marcello Marin), ISBN 978-88-7228-807-8 (ARMANDO BISANTI)

Vittore BRANCA, *Studi sui cantari*, Firenze, Olschki, 2014, pp. XVI + 116 (Biblioteca di «Lettere Italiane». Studi e Testi, 75), ISBN 978-88-222-6330-8 (ARMANDO BISANTI)

Blossio Emilio DRACONZIO, *Medea*, a cura di Fabio Gasti, testo latino a fronte, Milano, La Vita Felice, 2016, pp. 174 (Saturnalia, 38), ISBN 978-88-7799-792-0 (ARMANDO BISANTI)

EGBERT OF LIÈGE, *The Well-Laden Ship*, translated by Robert Gary Babcock, Cambridge (Mass.)-London, Harvard University Press, 2013, pp. XXVIII + 356 (Dumbar-ton Oaks Medieval Library, 25), ISBN 978-0-674-05127-0 (ARMANDO BISANTI)

Gabriele GIANNINI, *Un guide français de Terre sainte, entre Orient latin et Toscane occidentale*, Paris, Garnier, 2016, pp. 352, ill. (Classique Garnier. Recherches Littéraires Médiévales, 21), ISBN 978-2-406-05931-8 (ARMANDO BISANTI)

Carmelo LEPORE (†)-Riccardo VALLI, «*Considerandum nobis est*». *Un anonimo e negletto sermone sulla vita di san Barbato (BHL 974)*, Campolattaro (BN), Centro Culturale per lo Studio della Civiltà Contadina nel Sannio, 2016, pp. 92, ill., ISBN 978-88-906208-4-3 (ARMANDO BISANTI)

NUOVI TERRITORI DELLA LETTERA TRA XV E XVI SECOLO. *Atti del Convegno Internazionale FIRB 2012 (Venezia, 11-12 novembre 2014)*, a cura di Filippo Bognini, Venezia, Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2016, pp. 170, ill. (Filologie Medievali e Moderne. Serie Occidentale, diretta da Eugenio Burgio, 11/10), ISBN 978-88-6969-089-1 [pdf]; ISBN 978-88-6969-090-7 [stampa] (ARMANDO BISANTI)

Luca Carlo ROSSI, *Studi su Benvenuto da Imola*, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2016, pp. VIII + 338, ill. (Traditio et Renovatio, 9), ISBN 978-88-8450-696-2 (ARMANDO BISANTI)

Eustaquio SÁNCHEZ SALOR, *Los poetas goliardos del siglo XII*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2015, pp. XIV + 642, ISBN 978-88-8450-567-5 (ARMANDO BISANTI)

SCUOLE E MAESTRI DALL'ETÀ ANTICA AL MEDIOEVO. *Atti della Giornata di Studi (Roma, 10 dicembre 2015)*, a cura di Laura Mecella e Luigi Russo, Roma, Edizioni Studium, 2017, pp. 176 (Cultura Studium, 89), ISBN 978-88-382-4434-6 (ARMANDO BISANTI)

VENANZIO FORTUNATO, *Vite dei santi Paterno e Marcello*, introduzione, traduzione e commento a cura di Paola Santorelli, Napoli, Loffredo, 2015, pp. 172 (Studi Latini. Collana diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli), ISBN 978-88-99306-3 (ARMANDO BISANTI)

Angelo PANARESE, *Storia e trascendenza. L'idea di Dio e della donna nel Medioevo*, Pietre Vive Editore, Locorotondo (Bari), 2016 (I fossili), 181 pp., ISBN 978-88-99-0761-91 (MARTINA DEL POPOLO)

BIBLIOTECHE E BIBLIOTECONOMIA. Principi e questioni, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2015, pp. 570 (Beni culturali, 43), ISBN 978-88-430-7529-4 (LAURA MATTALIANO)

Mario ALBERGHINA, *La bottega di carta. Librai, arcivescovi e viceré nella Sicilia del Cinquecento*, Catania, Maimone, 2014, pp. 320, ill., ISBN 978-88-7751-379-3 (LAURA MATTALIANO)

Ezio ALBRILE, *L'illusione infinita. Vie gnostiche di salvezza*, Milano-Udine, Mimesis Edizioni, 2017 (Il caffè dei filosofi, 99), 132 pp., ISBN 978-88-5754-068-9 (VALERIO NAPOLI)

Giovanni SALADINO, *Le donne del Paradiso. Le dodici spose del Rasûl-Il-Llâh*, Roma, Saladino edizioni, 2016, 99 pp., ISBN 978-88-904826-7-0 (AGOSTINA PASSANTINO)

Luca PARISOLI, *Gioacchino da Fiore e il carattere meridiano del movimento francescano in Calabria*, Davoli Marina (CZ), iltesto editor, 2016, 180 pp., ISBN 978-88-99017-09-5 (MATTEO SCOZIA)

Riccardo CASTELLANA, *Storie di figli cambiati. Fate, demoni e sostituzioni magiche tra folklore e letteratura*, Ospedaletto-Pisa, Pacini, 2014, pp. 192 (Strumenti di Filologia e Critica, 18), ISBN 978-88-6315-723-9 (DOMENICO SEBASTIANI)

Xavier DONDEYNAZ, *La caccia selvaggia e le sue leggende*, prefazione di Sonia Maurra Barillari, Aicurzio (MB), Virtuosa-mente Edizioni, 2016, pp. 180, ISBN 978-88-9850015-4 (DOMENICO SEBASTIANI)

Agostino PARAVICINI BAGLIANI, *Il bestiario del papa*, Torino, Einaudi, 2016, pp. XVIII + 378, ill. (Saggi), ISBN 978-88-06-22654-1 (DOMENICO SEBASTIANI)

Michel PASTOUREAU, *Il maiale. Storia di un cugino poco amato*, traduzione italiana di Guido Calza, Firenze-Milano, Ponte alle Grazie-Salani, 2014, pp. 160, ISBN 978-88-6833-215-0 (DOMENICO SEBASTIANI)

I CASTELLI DI TERRA DI LAVORO. Un viaggio tra cultura e sapori da scoprire, a cura di Salvatore Costanzo e Ciro Costagliola, Napoli, Gruppo associati pubblitaf, 2011, 156 pp. (MARZIA SORRENTINO)

ATTIVITÀ OSM gennaio-dicembre 2016 279

ABSTRACTS, CURRICULA E PAROLE CHIAVE 285

SEZIONE SPECIALE

ATTI DEL WORKSHOP INTERNAZIONALE *O estudo dos manuscritos iluminados e dos artefactos na Arqueologia da Idade Média: metodologias em comparação/Lo studio dei manoscritti miniati e lo studio dei manufatti in archeologia medievale: metodologie a confronto*. Lisbona, 13 febbraio 2015.

A cura di Maria Alessandra Bilotta, Catarina Tente e Sara Prata

Maria Alessandra BILOTTA-Catarina TENTE-Sara PRATA, <i>Introduzione</i>	301
Maria Alessandra BILOTTA, <i>Per lo studio delle circolazioni artistiche e culturali nella Penisola iberica nel Medioevo: la riscoperta di un frammento giuridico miniato bolognese conservato nella Biblioteca Pública di Évora fra storia, storia dell'arte e archeologia del libro</i>	307
Inês CORREIA, <i>Compreender a materialidade do manuscrito medieval no contexto de produção e uso. Um olhar sobre a Biografia do manuscrito Medieval</i>	343
Adriaan DE MAN, <i>Between Conimbriga and Condexe: the configuration of a medieval site</i>	359
Roberto FARINELLI, <i>Scritture esposte medievali e contesti archeologici: alcuni casi dalla Toscana meridionale</i>	367
Maria Marcos COBALEDA, <i>Estudio del ataurique almorávide a partir de las yeserías del Carmen del Mauror en el Museo de la Alhambra (Granada)</i>	383
Sara PRATA, <i>Objectos arqueológicos alto-medievais em contexto doméstico: o caso da Tapada das Guaritas (Castelo de Vide, Portugal)</i>	413
José Carlos QUARESMA, <i>A villa de Frielas na Antiguidade Tardia: evolução estratigráfica entre c. 410 e 525-550 d.C.</i>	431
Anne TOURNIEROUX, <i>Livres à lire, livres à voir. Mesurer le luxe de bibliothèques privées de la France du Nord et d'Italie septentrionale et centrale à la fin du Moyen Age (1400-1520)</i>	455
ABSTRACTS, CURRICULA E PAROLE CHIAVE	465

Tommaso di Cantimpré: le fonti di un filosofo della scienza e teologo

1. Tommaso di Cantimpré nacque nel 1201 nei pressi di Saint-Pieters-Leeuw (nelle odierne Fiandre),¹ nella zona del Brabante fiammingo e muore probabilmente intorno ai primi anni del 1270 a Lovanio. Il nome della sua famiglia era van Bellinghen.² Il *Cantimpratensis* fece parte prima come novizio, all'età di sedici anni, del monastero agostiniano di Cantimpré.³ Nel 1232 a Lovanio entrò nell'Ordine dei frati predicatori, fondato nel 1216 da Domenico di Gúzman, a seguito della pubblicazione della Bolla *Religiosam Vitam* di papa Onorio III,⁴ la cui impostazione parentetica influenzerà tantissimo le sue opere. Il suo *De Natura Rerum*, una vasta enciclopedia composta da venti libri, diffonde e descrive la zoologia e le scienze naturali⁵ e «Thomas scrupulously acknowledges his sources».⁶ Proprio queste fonti attualmente rimangono in parte sconosciute, probabilmente tra esse possiamo annoverare il *Physiologus* alessandrino,⁷ ma anche opere e scritti di autori come Galeno (II sec. d.C.), Plinio il Vecchio (I sec. d.C.), Aristotele⁸ (IV sec. a.C.) e Avicenna⁹ (X-XI sec. d.C.). Egli con le sue descrizioni zoologiche influenzò in maniera significativa le opere di altri filosofi

* I due autori, pur avendo strettamente collaborato alla stesura di questo articolo, si sono così spartiti i compiti: il par. 1 è stato redatto da Massimo Bonura; il par. 2 è stato stilato da Alessio Arena.

¹ Cf. G. BRUNI, *Tommaso di Cantimpré*, *sub voc.*, in *Enciclopedia Italiana Treccani* (online), [http://www.treccani.it/enciclopedia/tommaso-di-cantimpre_\(Enciclopedia-Italiana\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/tommaso-di-cantimpre_(Enciclopedia-Italiana)). In generale, poi, si può consultare *on line* la lunga voce bibliografica di N. Louis, *Thomas de Cantimpré*, *on line* in ArLiMA (Archives de Literatures su Moyen Age), aggiornata al sett. 2016.

² Ad es., vd. A. VANDERJAGT, *s. v. Thomas of Cantimpré (Brabantius, Van Bellinghen)*, in *DMA*, vol. XII, New York 1989, pp. 34-35.

³ G. BRUNI, *Tommaso di Cantimpré*, cit.

⁴ E. ARTIFONI, *Storia medievale*, Roma 1998, p. 7.

⁵ Cf. P. AIKEN, *The Animal History of Albertus Magnus and Thomas of Cantimpré*, in «*Speculum*» 22.2 (1947), pp. 205-225.

⁶ *Ivi*, p. 205.

⁷ Opera composta tra il II e il V sec. d.C. in ambiente gnostico, essa influenzerà tantissimo i bestiari medievali che raccoglievano brevi descrizioni di animali reali o immaginari con l'aggiunta di considerazioni moralizzanti e frequenti riferimenti ai testi sacri: cf. *Il Fisiologo*, a cura di Fr. ZAMBON, Milano 1975.

⁸ Ad es. THOMASII CANTIMPRATENSIS *Liber de Natura rerum*, hrsg. von H. Boese, Berlin-New York 1973 (*De Cerebro*, 1, 3, 1-18, p. 16).

⁹ *Ivi*, *De oculis*, 1, 6, 84-94, p. 20.

e teologi come san Tommaso d'Aquino, Vincenzo di Beauvais e sant'Alberto Magno,¹⁰ tutti contemporanei tra loro. Proprio sotto la guida di quest'ultimo egli completò la sua preparazione teologica presso lo studio di Colonia e successivamente a Parigi. Negli anni successivi al 1240 fu insegnante di teologia a Novanio e svolse una vigorosa attività di predicatore in Belgio, Olanda e Germania.

L'opera *De Natura Rerum* viene tradotta liberamente e versificata in lingua fiamminga da Jacob van Maerlant (XIII sec.),¹¹ importante autore di poemi cavallereschi e traduttore, autore del *Der Nature Bloeme*.¹² Tale rimaneggiamento non deve essere considerato fuori dai canoni comuni: il libro fa parte del genere enciclopedico, si poneva dunque alla base del sapere e della conoscenza, all'insegna della ricerca di una originalità fondata sulla natura filosofica, oltre che scientifica. I primi capitoli infatti hanno come oggetto fondamentale l'anatomia umana e forniscono anche consigli medici su particolari casi di infermità fisica e di debolezza (*Hec cura contra dolorem cerebri et capitis: accipe absinthium, rutam et hederam terrestrem, et simul teras et addas mel et albumen ovorum, et capiti illinias et desuper pannum lineum ponas. Item papaveris semen teras et de ipso pulvere cum oleo et cera cerotum facias et in capite et in fronte ponas*),¹³ ma anche descrizioni di temperamenti umani (*Barba in hominibus distinguit virilem sexum a feminis. Ex superfluitatibus nascitur. Barba magna in viris calidis, minor in frigidis*).¹⁴

Il secondo capitolo si concentra sul delicato problema dell'anima, oltre alle prevedibili influenze derivanti dal pensiero di Aristotele, sono presenti numerosi riferimenti alle posizioni di Origene (III sec. d. C.) e ai precetti di sant'Agostino (V sec. d. C.). Ecco l'inizio del capitolo: *Anima simplex est et incomposita, ut dicit beatus Augustinus*.¹⁵ Il terzo libro è invece una sorta di enciclopedia *de monstruosis hominibus orientis*, con richiami a un misterioso¹⁶ «Adelinus philosophus»,¹⁷ a Isidoro di Siviglia (VII sec. d. C.),¹⁸ ma anche a san Girolamo¹⁹ (IV/V sec. d. C.), padre e dottore

¹⁰ J. CARUS, *Geschichte der Zoologie bis auf Joh. Müller und Ch. Darwin*, München 1872, p. 235.

¹¹ A. ARENTS, *Jacob van Maerlant. Proeve van bibliografie*, Damme 1943.

¹² Ristampato di recente in J. VAN MAERLANT, *Der Naturen Bloeme*, a cura di H. Thys, Vries-Brouwers 2011.

¹³ THOMASII CANTIMPRATENSIS *Liber de Natura rerum*, cit., *De Cerebro* 1, 3, 28-32, p. 16.

¹⁴ *Ivi*, *De Barba*, 1, 10, 1-2, p. 23.

¹⁵ *Ivi*, *De anima et eius virtutibus naturalibus secundum beatum Augustinum*, 2, 1, 1, p. 83.

¹⁶ Forse uno degli autori del *Liber Monstrorum*; cf. J. LECLERCQ-MARX, *Los monstruos antropomorfos de origen antiguo en la Edad Media. Persistencias, mutaciones y recreaciones*, in «Anales de Historia del Arte» (2010), p. 270.

¹⁷ THOMASII CANTIMPRATENSIS *Liber de Natura rerum*, cit., *Incipit liber II De anima et eius virtutibus naturalibus secundum beatum Augustinum* 3, 1, 4, p. 97.

¹⁸ Cf. B.K. VOLLMANN, «La vitalità delle enciclopedie di scienza naturale: Isidoro di Siviglia, Tommaso da Cantimpré e le relazioni del cosiddetto Tommaso III», in *L'enciclopedismo medievale*, a cura di M. PICONE, Ravenna 1994, pp. 135-145.

¹⁹ THOMASII CANTIMPRATENSIS *Liber de Natura rerum*, cit., *De exydracibus hominibus, qui et nudi sapientes dicuntur*, 3, 1, 8, p. 97.

della Chiesa, che tradusse in latino, dal greco e dall'ebraico, l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento.

Vi è anche un resoconto dell'incontro fra i gimnosofisti, filosofi nudi che praticavano uno stile di vita improntato sull'ascetismo, e Alessandro Magno:

Hos cum Alexander Macedo repperisset, valde miratus ait illis: Petite a me quod vultis, et dabo vobis. Et illi: Da, inquit, nobis immortalitatem, quam super omnia desideramus. Alias autem divitias non curamus. Quibus Alexander: Mortalis, inquit, cum sim, immortalitatem quomodo vobis dare possum? Cui illi: Si ergo mortalem cognoscis, quare tot mala faciendo vagabundus in orbe discurre?²⁰

Forse questo testo è sulla scia dell'incontro filosofico tra Alessandro Magno e il filosofo cinico Diogene.²¹

2. Da teologo domenicano Tommaso di Cantimpré fa notare che i Bragmanni, una popolazione di mercenari che vivevano oltre il Gange, anch'essi praticanti vita ascetica e spesso confusi con i gimnosofisti per la comune predilezione per un nudismo *ante litteram*, avevano una concezione assolutamente cristiana, ancor prima della nascita di Cristo: *Deus verbum est, et verbum illud mundum creavit, et per hoc vivunt omnia*²² *Nos autem hoc verbum colimus, hoc adoramus. Deus spiritus et mens est, et ideo non amat aliud nisi mundam mentem*,²³ dunque con la considerazione che il cristianesimo sia una religione naturale giunta a compimento con la Rivelazione.

Il quarto libro comprende il bestiario dei quadrupedi che, come si è detto, ebbe grande risonanza e si ispira ai contenuti di altre opere del genere, come ad esempio i *Collectanea rerum memorabilis* di Gaio Solino (III sec. d. C.), che raccoglie notizie naturali storiche e geografiche, riprese soprattutto dalla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio e da scritti di altri autori come Svetonio (I/II sec. d. C.) e il geografo Pomponio Mela (I sec. d. C.). Tra gli animali citati, alcuni sono rari e poco conosciuti, nonostante la loro evidente stranezza. Tra questi vi è il cirogrillo (*Cirogrillus animal est lege prohibitum. Est autem animal parvum et naturaliter debile et in hoc plerumque mirabile, quia licet debile sit, tamen infestum et rapax est et mortiferum ceteris animantibus terre*),²⁴ citato anche in un trattato spagnolo seicentesco (*Cirogrillo es un animal que tiene la forma de pequeno puerco, aunque es por todas partes espinoso, fuera del vientre*).²⁵

²⁰ *Ivi*, 3, 3, 7-12, p. 98.

²¹ PLUT. *Alexander*, 14.

²² *Fecisti nos ad te et inquietum est cor nostrum donec requiescat in te* (AUG. *Confess.* 1,1,1).

²³ THOMASII CANTIMPRATENSIS *Liber de Natura rerum*, cit., *De Bragmannis, qui Christum dei verbum confitentur et colunt, etiam antequam Christus veniret in carne*, 3,4, 9-11, p. 98.

²⁴ *Ivi*, *De quadrupedibus*, 4, 24, 12-14, p. 124.

²⁵ V. VELEZ DE ARCINIEGA, *Historia de los animales mas recibidos en el uso de medicina*, Madrid 1673, p. 101.

Il ventesimo capitolo è un fine trattato astronomico, da cui sicuramente prese spunto lo pseudo-Alberto Magno, autore che ha trovato «il giusto mezzo» tra teologia e filosofia,²⁶ per il suo *De Coelo et Mundo* o per *Speculum Astronomiae* (opera spuria), che avrà grande impatto su filosofi come Ruggero Bacone²⁷ (XIII sec. d. C.).

Dunque questo capolavoro di Tommaso di Cantimpré ha avuto un impatto fortissimo sul pensiero letterario, filosofico, ma anche teologico durante il Medioevo.

Oltre a questa importante opera, vi è solo un'altra opera filosofica: il *Bonum Universale de Apibus*, un lungo trattato allegorico che affronta la questione del buon governo. In esso la società è paragonata all'alveare nella cui struttura gerarchica si trova l'ape regina, fertile e in grado di portare avanti la stessa società. Anche se non si può considerare strettamente un'opera di letteratura utopica, si nota sia lo studio scientifico sia quello politico nel tentativo di far governare la società a un monarca con valori cristiani. Interessanti rapporti tra cristianesimo e filosofia, che poi successivamente si sintetizzeranno nella Dottrina Sociale della Chiesa, verranno studiati dallo stesso domenicano *Doctor Angelicus*. Questa volta in atto di stima l'opera è dedicata all'amico Umberto di Romans, quinto maestro generale dell'Ordine dei Domenicani (1254-1263),²⁸ a cui Tommaso di Cantimpré apparteneva, che riorganizzò l'*Ecclesiasticum Officium* adibito al controllo liturgico all'interno dell'ordine. Egli fu autore del *De dono timoris ou l'abondance des exemples*.²⁹ Della produzione di Tommaso di Cantimpré rimangono inoltre sei brevi opere agiografiche brevi, riguardanti anche la teologia, compiendo anche questa volta un'attenta ricerca delle fonti, e la filosofia politica, tra cui la *Vita Christinae virginis cognomento mirabilis*, la *Vita Beatae Margaritae Yprensis* e la *Vita Joannis abbatis primi monasterii Cantimpratensis*.

In virtù di quanto detto in precedenza, possiamo considerare Tommaso di Cantimpré un filosofo della scienza, alla stessa stregua di Alberto Magno, in quanto, per realizzare le indagini che sono alla base dei suoi studi, egli non solo utilizzò un metodo scientifico rigoroso, ma altresì vagliò e studiò attentamente e scrupolosamente le fonti, sia filosofiche, come nel caso degli scritti di Aristotele, sia erudite, come nel caso dei riferimenti alle opere di Plinio il Vecchio, prendendo spunto, tra l'altro, dal mondo della botanica e dalle scienze naturali più in generale. In ogni modo, bisogna riconoscere a questo filosofo l'importante contributo che diede per quanto riguarda l'agiografia, ovvero la letteratura relativa alle vite dei santi, e la notevole influenza in ambito manualistico ed erudito.

²⁶ È. GILSON, *La filosofia nel Medioevo*, Milano 2014³, p. 579.

²⁷ P. MANDONNET, *Roger Bacon et le Speculum Astronomiae (1277)*, in «Revue Néoscholastique de Philosophie» 17 (1910), pp. 313-335.

²⁸ D. PENONE, *I domenicani nei secoli: panorama storico dell'Ordine dei frati predicatori*, Bologna 1998, p. 60.

²⁹ Pubblicato di recente: cf. HUBERT DE ROMANS, *Le don de crainte ou l'abondance des exemples*, éd. par C. Boyer, Lyon 2013.